



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

Editoriale

Garibaldi in camicia verde

SOMMARIO

Anno 14 - n° 23 07 giugno 2015

1.1 EDITORIALE

Garibaldi in camicia verde

3.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseario. Una settimana di tregua.

4.1 CEREALI

Materie prime condizionate dalla volatilità del cambio

5.1 EXPO2015

Expo Milano 2015 stila il bilancio del primo mese di apertura

5.2 EXPO2015

Cucina ecosostenibile.

6.1 EXPO 2015

Il balletto dei numeri e la Svizzera ci deride?

6.2 EXPO2015

La spesa virtuale tra 1.000 marchi del food made in Italy ne padiglione "Cibus é Italia"

7.1 FILIERA LATTE

Meno stalle e minor prezzo. La crisi del settore lattiero.

9.1 GREENPEACE

Greenpeace cerca fondi sola da privati.

10.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

Alla conquista del sud. Il dissenso questa volta premia la Lega, unico partito in crescita, che guadagna voti, inaspettatamente, anche ben al di sotto del Po.

di Lamberto Colla - Parma, 7 giugno 2015 -

Giuseppe Garibaldi iniziò dal sud con i suoi mille in camicia rossa e oggi sono le camicie verdi della Lega, non più anti meridionalista, a fare il percorso inverso.

Da quest'ultima tornata elettorale è accaduto quello che non ci si aspettava ma che ancora una volta dimostra come l'italiano medio, quello che



non va in piazza a spaccare fontane e picchiare i poliziotti, il proprio dissenso lo esprime con l'unico strumento utile per farlo: il voto.

Sarà perché è uno dei sei nomi da sempre più diffusi ma **Matteo** sembra proprio essere il nome guida del popolo italiano da un po' di tempo a questa parte. Un "*Dono di Dio*", come suggerisce l'etimologia del nome Matteo, al quale l'italiano si vuole affidare. Dal Matteo Renzi, ancora ben saldo al potere, a quel Matteo Salvini che non t'aspetti e che in pochi mesi è riuscito a fare risorgere un partito decotto conducendolo alla riconquista del suo nord (Zaia si è riconfermato governatore del Veneto con oltre il 50% dei voti e la Lega è stata determinante per la conquista della "ex

rossa" Liguria) ma addirittura è stata accolta a braccia aperte anche dalle regioni più meridionali rischiando, si fa per dire, il colpo grosso di portarsi a casa una storica regione rossa come l'Umbria rimasta in bilico sino alla lettura dell'ultima scheda.

Ed è proprio in questo cambiamento che va letto il messaggio che il popolo italiano,

almeno nella Costituzione riconosciuto sovrano, ha voluto mandare alla classe politica nazionale: siamo maturi, scontenti e vogliamo cambiare.

Molto maturi direi. Una maturità democratica forte che si esprime perfettamente

nel diritto di voto. Un diritto però sempre meno esercitato. **Poco più del 50%** degli aventi di diritto si è presentato alle urne contro l'oltre 60% delle precedenti votazioni. Ulteriori 10 punti perduti ma che vanno a alimentare il fonte dell'antipolitica sommersa, forse la frangia più ribelle e rigida del **fronte del dissenso**.

Una seconda valutazione che si può trarre dal voto di domenica scorsa è la conferma del partito di rottura con la tradizione politica nazionale ben rappresentata dal M5S. Nonostante il calo di voti e

n e s s u n a
R e g i o n e

conquistata, il partito "grillino" si conferma la compagine politica di maggioranza relativa in ben tre regioni.

Infine, il **decisionismo** di Matteo, questa volta Renzi, è apprezzato. Le dispute interne al PD hanno sicuramente arrecato danni al partito di governo - [anche di opposizione a quanto pare](#) - ma non così come avrebbero voluto e sperato gli **anziani "trombati"** da Renzi. Dal baffetto dalmiano al giaguaro smacchiato di bersaniana memoria per passare alla signora delle commissioni, quella Rosy Bindi che si è beccata una bella querela, dall'impresentabile Vincenzo De Luca stravincitore in Campania (41%), per diffamazione, attentato ai diritti politici costituzionali e abuso d'ufficio.

Nonostante tutto e tutti, a quanto pare, il popolo italiano vuole che Matteo Renzi prosegua la sua politica di revisione.

Lo vuole al punto tale che, oltre a confermarli la fiducia (comunque 5 delle 7 regioni saranno a guida PD), gli conferma la **spina nel fianco del Movimento 5 Stelle** e ora il **"secondo Dono di Dio"**, quel Matteo Salvini che sta trasformando la **Lega** in un partito nazionale e soprattutto **nazionalista**.

E si sa che nei periodi bui l'Italia si unisce e le



discriminazioni e separazioni rimangono argomenti solo da "bar sport".

Quindi cari partiti e apparati burocratici di servizio fate tesoro dei risultati e ponete

rimedio ai dolori e alle preoccupazioni degli italiani prima che questi non le facciano venire a tutti voi, anche a quelli rintanati nei più remoti angoli degli uffici pubblici.

CONCLUSIONI

In sintesi il popolo italiano ha espresso, con grande maturità e senso di partecipazione democratica, per l'ennesima volta il seguente giudizio: **c'avete rotto li c..j.ni!**

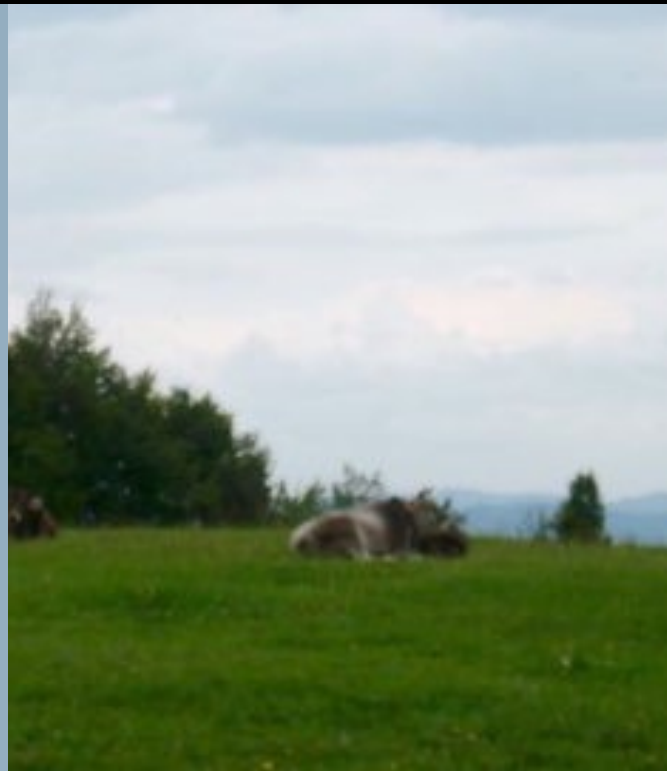
E' ora di cambiare e **ai Matteo** l'invito di andare avanti per la loro strada; la stragrande maggioranza vi seguirà se farete la "rivoluzione" che il popolo si attende da voi. **Altrimenti...** non voglio pensare alle conseguenze ma la tensione si fa sempre più insostenibile.

LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseario. Una settimana di tregua.

Recupero della panna da centrifuga. Valori pressoché invariati per tutti i prodotti presi in esame. La Borsa di Milano chiusa per la festa della Repubblica.

(Virgilio - CLAL)

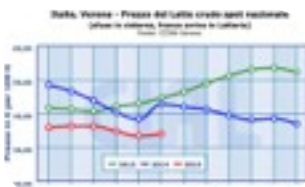


Lattiero Caseario

Lattiero caseario. Una settimana di tregua.

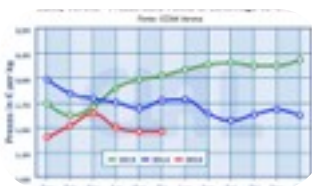
Recupero della panna da centrifuga. Valori pressoché invariati per tutti i prodotti presi in esame. La Borsa di Milano chiusa per la festa della Repubblica.

di Virgilio Parma 3 giugno 2015



LATTE SPOT La prima settimana di giugno conferma i valori dell'ottava precedente sia per il latte nazionale sia per il latte pastorizzato spot estero. La

poderosa ascesa a cui si è assistito nelle due precedenti settimane sembra essersi arrestata. Tra 33,51 e 34,54€/100 litri di latte è la quotazione del latte crudo spot nazionale mentre il pastorizzato estero è ancorato tra 30,93 e 31,96€/100 litri di latte.



BURRO E PANNA

Nessuna quotazione alla borsa milanese lo scorso 1 giugno. Confermati perciò i prezzi della precedente ottava. Crescita invece rilevata alla borsa scaligera

dove la panna di centrifuga a uso alimentare ha guadagnato il 2,11%. Conferme anche per lo zangolato di creme fresche quotato a parma (1,40€/kg)

Borsa di Milano 25 maggio:

BURRO CEE: 2,80€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 3,00€/Kg

BURRO PASTORIZZATO: 2,00€/Kg

BURRO ZANGOLATO: 1,80€/Kg

CREMA A USO ALIMENTARE: 1,48€/Kg

Borsa Verona 1 giugno:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE:
1,43-1,48€/Kg. (+2,11%)

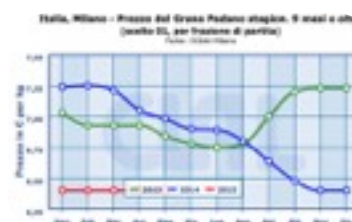
Borsa di Parma 29 maggio:

BURRO ZANGOLATO: 1,40€/kg.

GRANA PADANO Nessuna variazione per la DOP Grana

Padano. Una conferma che, come il burro, deriva dalla chiusura della borsa merci milanese in occasione della festa della Repubblica.

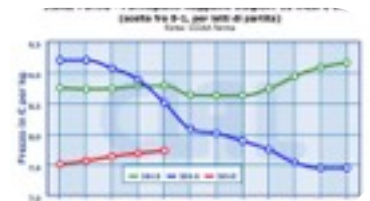
Tra 7,10 e 7,75€/kg. la quotazione del formaggio di 15 mesi e tra 6,35 e 6,45 €/kg. per il 9 mesi di stagionatura.



PARMIGIANO

REGGIANO Nessuna variazione di prezzo è stata registrata lo scorso venerdì 29 maggio alla borsa di riferimento comprensoriale di Parma. Quotazione stabile tra

7,60 e 7,85 €/Kg. per il 12 mesi di stagionatura e compreso nell'intervallo tra 8,75 e 9,10€/kg il listino del 24 mesi di stagionatura.



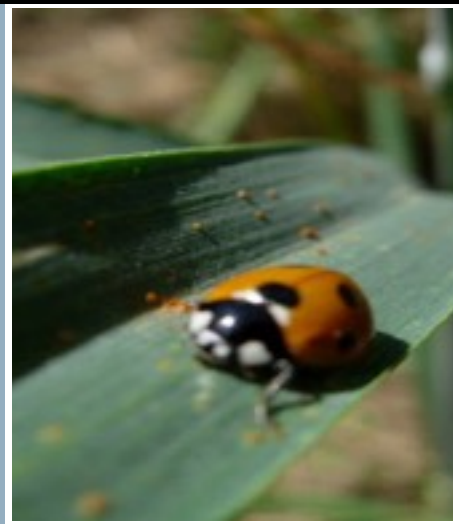


MERCATO CEREALI

Materie prime condizionate dalla volatilità del cambio

E' pesante il condizionamento del rapporto di cambio Euro Dollaro sui prezzi delle materie prime.

(Mario Boggini EUROPRO ITALIA - e Virgilio)



Mercati internazionali

Materie prime condizionate dalla volatilità del cambio

E' pesante il condizionamento del rapporto di cambio Euro Dollaro sui prezzi delle materie prime.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 04 giugno 2015 -

La volatilità del rapporto di cambio €//\$ sta fortemente condizionando il mercato dei cereali con rapide e frequenti escursioni tra 1,09 e 1,12.

Mentre qui si festeggiava l'anniversario della Repubblica il rapporto di cambio ha sfiorato anche 1,12 con l'immediato rialzo di Chicago.

Quasi in concomitanza, lo scorso lunedì 1 giugno, il mercato di Chicago aveva accusato alla notizia circa la regolamentazione a favore dell'utilizzo del biodiesel. A seguito di ciò si è registrato un immediato rialzo dell'olio e del seme e la flessione della farina di soia: luglio 296,60 (-9,1) e agosto 291,30 (-7,1). Valori poi parzialmente recuperati il giorno seguente con un +5,20.

Nonostante i vari rimbalzi dovuti a fattori valutari il mercato, nei suoi aspetti fondamentali, può considerarsi piuttosto basso. Tanto è che, per esempio, la soia proteica base luglio-dicembre 2015 quota attorno a 352€/ton partenza ai porti e per gli interi 12 mesi del 2016 è attorno a 347-348€/ton valori che non si registravano dal 2008/2009.

Indicatori internazionali 3/6/2015-

L'Indice dei **noli** è risalito a 591, il **petrolio** quota a 60,90 dollari al barile e il **cambio** gira a 1,11170.

Mercato Interno -

Un mercato interno ancora molto calmo nei consumi e con scambi limitati.

Nel comparto cerealicolo anche questa settimana, secondo l'overview di Ismea, in attesa dei nuovi raccolti, le trattative, se

non altro sul circuito dei frumenti, proseguiranno lentamente. Mais e soia manterranno invece un andamento negativo in un mercato ben approvvigionato e piuttosto debole nella dinamica degli ordinativi.

Indicatori del 3 giugno 2015		
Noli*	€//\$	Petrolio WTI
591	1,11170	60,90€/bar

(*) **Noli** - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - mail@europroitalia.com - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore. Si prega di non inoltrare ad altri tale informativa se non previo accordo con lo scrivente.

EUROPRO srl - granaglie e cereali - Milano



made in Italy

Expo Milano 2015 stila il bilancio del primo mese di apertura

2,7 milioni di visitatori e venduti circa 15 milioni di biglietti.

Milano 31 maggio - Sono 2,7 milioni i visitatori che dal 1° maggio hanno varcato i cancelli dell'Esposizione Universale: questa affluenza pone Expo 2015 in una posizione di assoluta eccellenza rispetto alle ultime edizioni della Manifestazione.

Aumentano anche i contratti sottoscritti con i Rivenditori autorizzati: ad oggi i biglietti venduti sono circa 15 milioni.

Ad essere favorevole non è solo la risposta dei visitatori che vengono nel capoluogo lombardo per scoprire come i 140 Paesi partecipanti hanno interpretato il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Molto positivo è anche il riscontro sul fronte dell'indotto per il territorio: secondo i dati forniti dall'**Osservatorio Cartasi** – che monitora gli acquisti tramite carta di credito – a Milano nei primi 27 giorni di maggio si è registrato un aumento di transazioni su carta di credito pari a +16% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.



"I risultati del primo mese di Expo Milano 2015 – dichiara Giuseppe Sala, Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015 - sono molto soddisfacenti, anche perché proprio questo week end porta con sé le più elevate affluenze registrate fin qui. Ma non è solo una questione di numeri. Quella italiana è un'Expo sicura e gentile: è l'Expo delle famiglie, dai bambini fino ai nonni. La loro allegria è la miglior accoglienza per i turisti stranieri che stanno cominciando a giungere in Italia".

(Fonte Expo2015 comunicato stampa 31 maggio 2015)

Expo2015

Cucina ecosostenibile.

Un'altra settimana entusiasmante aspetta gli ospiti di The Cooking Show - il mondo in un piatto, il programma che vede chef italiani e stranieri incontrarsi per condividere, divertendosi, piatti, ricette, tradizioni e racconti di cucina.

Milano - Expo Milano 2015 ha il suo show di cucina ufficiale: si chiama "The Cooking Show – Il mondo in un piatto", è un programma condotto da Lisa Casali, esperta di cucina sostenibile, e prodotto dalla Rai per Expo Milano 2015. Viene proiettato sui mega schermi del Sito Espositivo ogni giorno in diretta e andrà in onda su Rai3 a partire dall'1 giugno alle 12.30.

Il programma mette quotidianamente a confronto due chef - uno italiano e uno straniero, individuati fra i più interessanti professionisti del panorama gastronomico italiano e internazionale, molti dei quali

protagonisti a Expo Milano 2015. Preparano piatti i cui elementi caratterizzanti sono la creatività e il forte legame con il territorio o con il paese di origine, si raccontano e raccontano particolarità della propria storia e del proprio Paese d'origine.



E con gli avanzi che cosa si fa? Un nuovo piatto!

In perfetta sintonia con il Tema di Expo Milano 2015, in coda alle ricette degli chef, Lisa Casali e un suo ospite proporranno – con ciò che avanza

degli ingredienti – un nuovo piatto per celebrare l'incontro tra le culture gastronomiche e in nome del rispetto del cibo, contro lo spreco. Un modo utile per sensibilizzare il pubblico rispetto al dialogo tra culture, la sostenibilità e lo spreco di cibo. "Con questo programma Rai 3, che di cucina ne ha in palinsesto pochina, comincia a trattare questo tema, ma con la chiave dell'ecocompatibilità e del confronto tra culture" ha dichiarato Andrea Vianello, direttore della Rete. "Questa è la mia passione - ha concluso la conduttrice [Lisa Casali](#) - perché da anni mi occupo di ideare piatti con gli scarti che normalmente vengono buttati o proponendo metodi come la cottura in lavastoviglie. Questa ribalta è eccezionale".

I visitatori possono partecipare come pubblico tutti i giorni registrandosi all'Info Point ([quadrante H-6 della mappa](#)). L'hashtag ufficiale dello show è #TheCookingShow. Partecipa e condividi sui social!

Expo2015

Il balletto dei numeri e la TV Svizzera ci deride.

20, anzi 24 milioni sarebbero i visitatori previsti per expo 2015. A poco più di un mese dall'apertura ancora pochi sono i visitatori stranieri ma è ancora presto per fare trarre delle conclusioni.

di Virgilio Parma, 7 giugno 2015.

Alcuni giorni fa, durante il consueto collegamento con RTL 102,5, il commissario unico di Expo2015 **Giuseppe Sala** per la prima volta si è dimostrato incerto sui numeri di EXPO, licenziando la domanda del radiocronista con genericità e una frase del tipo "non ho i numeri aggiornati sottomano". Un campanello d'allarme posto che, durante tutte le interviste delle quali ho diretta testimonianza, il "patron" di Expo ha sempre e con precisione enunciato i numeri che qualificano la manifestazione.

Premesso che, rispetto a come si erano messe le cose poco più di un anno fa, il Commissario Sala ha realizzato, insieme all'esercito di maestranze impegnate nei cantieri, un vero e proprio miracolo riuscendo a aprire, gloriosamente, l'Esposizione Universale in tempo utile ponendo un definitivo argine alle polemiche disfattiste di gufi nazionali e esteri.

Expo2015

La spesa virtuale tra 1.000 marchi del food made in Italy ne padiglione "Cibus è Italia".

I visitatori possono selezionare i prodotti di interesse e farli recapitare a qualsiasi indirizzo, a Milano, in Italia e nel mondo

(Milano, 3 giugno 2015) – I visitatori di Expo2015 possono acquistare i migliori prodotti dell'industria alimentare italiana e farseli comodamente recapitare nell'hotel in cui alloggiano, oppure nelle proprie abitazioni, in Italia o in qualsiasi Paese del mondo. Nel padiglione "**Cibus è Italia - Federalimentare**" è possibile scegliere tra i 1.000 marchi del food made in Italy esposti (formaggi, salumi, riso, pasta, dolci, olio, pomodoro, caffè, etc.) e tramite il servizio CIBUS EXPO SHOP farli recapitare dove si preferisce.



Tutto ciò però non esclude il fatto che, molto probabilmente, siamo ben lontani dalle aspettative di affluenza.

Dopo i primi giorni d'apertura e i trionfalistici comunicati con affluenze incluse pari a 200.000 il giorno dell'inaugurazione, ancora meglio il giorno seguente con 220.000 visitatori, nulla si è più saputo con certezza.

Al massimo sono stati dati in pasto alla stampa il numero di biglietti venduti che, stando appunto alle dichiarazioni ufficiali, sono dell'ordine di 11 milioni (qualche fonte ne cita 15 milioni al 27 maggio).

11 milioni di biglietti in mano ai tour operator, quindi, che dovranno consumare, ci si augura, in breve affinché possano nuovamente rifornirsi di altri sino a raggiungere il traguardo sperato oscillante tra 20 e 24 milioni di presenze.

Nel frattempo la curiosità è tanta soprattutto alla luce dei dati rilevati dal **settore dell'ospitalità** che, a quanto risulta dagli analisti, è ben lontano dal tutto esaurito.

Al primo piano del padiglione è attivo un Service Point DHL Express dove è possibile comporre su tablet il proprio carrello virtuale della spesa, pagare con carta di credito e segnalare l'indirizzo dove consegnare la spesa (con l'aiuto di un team di esperti personale DHL). Allo stesso modo la spesa virtuale può essere effettuata avvicinando il proprio smartphone ai codici QR che accompagnano l'esposizione di prodotti, foto e filmati. Infine, sarà possibile acquistare i prodotti anche tramite il sito e-commerce: **shop.cibusexpo2015.it**.

"Cibus è Italia" si è affidato a **DHL Express** per l'efficienza del servizio, la capillarità del network logistico in oltre 220 Paesi del mondo, per il monitoraggio proattivo su ogni singola spedizione effettuato e per le spedizioni a temperatura controllata che, grazie ad un packaging speciale, sono in grado di mantenere al massimo le caratteristiche organolettiche della merce inviata.

- In allegato, una foto del Service Point DHL dentro il padiglione "Cibus è Italia"

Un altro motivo di dubbio sulle affluenze, non propriamente esaltanti, è rappresentato dagli sconti per gli ingressi serali dopo le 19,00 (5€ invece dei 39€ del prezzo pieno). Una iniziativa promozionale che sembra avere riscosso interesse, traslocando però, per il principio dei vasi comunicanti, i goderecci della "**movida**" milanese dai tradizionali luoghi come "Brera" o i "Navigli" verso il polo fieristico con ben poca soddisfazione, immaginiamo, degli operatori commerciali del capoluogo.

Nelle prossime ore terminerà l'**anno scolastico** e una buona fetta di visitatori verrà meno riducendo, in modo molto sensibile, il lavoro dei tornelli d'ingresso e allora si che potrebbero abbattersi di molto i visitatori, seppure a prezzo ridotto, rispetto alle previsioni che indicavano in 100.000 le presenze nei giorni feriali e 200.000 il sabato e giorni festivi.

Interessante sarebbe perciò conoscere il numero reale di ingressi per poter stimare quanto sia lontano il traguardo di pieno regime quotidiano della Fiera.

Stando alla TV Svizzera i parcheggi, almeno quello realizzato a Arese ospita mediamente 15 auto a fronte di una capacità di 11.000. Il Gap è notevole e non vorrei essere nei panni dei gestori dei parcheggi.

Tempo per rimediare ne rimane augurandosi che i tour operator siano in grado di vendere bene il pacchetto Italia connesso all'evento dell'esposizione universale.

Vedere per credere!

In attesa attendiamo di soddisfare la curiosità di conoscere i reali ingressi quotidiani nella





Filiera Latte

Meno stalle e minor prezzo. La crisi del settore lattiero.

10.000 aziende perdute e prezzo alla stalla sempre più basso mentre il ricarico al consumo continua a crescere.

Di Virgilio Parma, 03 giugno 2015

Da inizio della crisi sono scomparse 10.000 aziende e quel che è peggio che la maggior parte di queste era di territori di montagna.



Con la l'arretramento dell'attività agricola e in modo specifico della zootecnia dalle zone di montagna viene meno il presidio di un territorio già a rischio idrogeologico notevole.

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione della Giornata ufficiale del latte promossa da Expo 2015 e dal Ministero delle Politiche Agricole. In Italia - sottolinea la Coldiretti - sono sopravvissute appena 35mila stalle che hanno prodotto nel 2014 circa 110 milioni di quintali di latte mentre sono circa 86 milioni di quintali le importazioni di latte equivalente.

Per ogni milione di quintali di latte importato in più - denuncia la Coldiretti - scompaiono 17mila mucche e 1.200 occupati in agricoltura, eppure dall'inizio della crisi nel 2007 ad oggi **le importazioni di prodotti lattiero-caseari dall'estero sono aumentate in valore del 20 per cento**, secondo un'analisi di Coldiretti relativa ai dati del commercio estero fino al 2014.

Concorrenza sleale

Il risultato di tutto ciò, denuncia Coldiretti, è una concorrenza sleale che produce danni inestimabili alla economia del settore lattiero nazionale. L'importazione di latte a bassissimo costo e poi spacciato da nazionale ha portato il prezzo alla stalla a collocarsi intorno ai 0,36€/litro con un abbattimento di circa il 20% rispetto all'anno precedente mentre, al contrario, al consumo il costo

medio per il latte di alta qualità è di 1,5 euro al litro, di qualche centesimo superiore allo scorso anno.

In altre parole - spiega la Coldiretti - **gli allevatori**

devono vendere tre litri di latte per bersi un caffè al bar, quattro litri per un pacchetto di caramelle, quattro litri per una bottiglietta di acqua al bar e quasi 15 litri per un pacchetto di sigarette. **Ma soprattutto il prezzo riconosciuto agli allevatori - sottolinea la Coldiretti - non copre neanche i costi per l'alimentazione degli animali** e sta portando alla chiusura di una media di quasi 4 stalle al giorno con effetti sull'occupazione, sull'economia, sull'ambiente e sulla sicurezza alimentare degli italiani.

A rischio c'è un settore che rappresenta la voce più importante dell'agroalimentare italiano con un valore di 28 miliardi di euro con quasi 180 mila gli occupati nell'intera filiera.

Sempre più urgente è la necessità di passare a una politica lattiera di filiera affinché anche la parte più debole possa recuperare qualche centesimo d'euro al litro e scongiurare il rischio di chiusura.

“Nella forbice dei prezzi dalla stalla alla tavola c'è spazio da recuperare per consentire ai consumatori di acquistare

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



un prodotto indispensabile per la salute e per dare agli allevatori italiani la possibilità di continuare a garantire una produzione di qualità con standard di sicurezza da record”, ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che “a



dimostrarlo ci sono i primi esempi significativi di gruppi lungimiranti della distribuzione e dell'industria che ci auguriamo possano essere seguiti da tutti”

promozione sociale

Greenpeace cerca fondi sola da privati.

E' tempo di denuncia di redditi e Greenpeace si promuove con una campagna pubblicitaria, realizzata gratuitamente, per raccogliere fondi.

Parma, 20 aprile 2015 -

L'ambiente è un tema che dovrebbe coinvolgere ognuno di noi in ogni azione quotidiana. Dalla gestione dei rifiuti alla alimentazione per passare dall'igiene della persona alla tutela dell'acqua.

Un approccio sistematico e diffuso contribuisce a invertire il ciclo di ribellione della natura verso le, molto spesso poco oculate, scelte umane.

Per diffondere la cultura della coesistenza tra attività umana e ambiente alcune



organizzazioni operano con assiduità e alle volte con alto tasso di rischiosità

Una di queste è appunto GREENPEACE che, in questi giorni, sta divulgando la sua **campagna di**

raccolta fondi esclusivamente da soggetti privati, escludendo a priori quindi imprese, soggetti pubblici e partiti politici.

“La nostra campagna, scrive GREENPEACE, gioca sul **concept della paura** che, a volte, può incutere la natura. Ma, in realtà, quest'ultima è sempre meno spaventosa e preoccupante della **possibilità di perdere il nostro Pianeta** e gli esseri che lo abitano. Destinare il 5x1000 a Greenpeace è importante per preservare la natura in tutti i suoi aspetti, anche quelli che ci fanno più paura.”

Questa nuova campagna di comunicazione, dichiara GREENPEACE, è stata realizzata in

collaborazione con un'agenzia che l'ha sviluppata gratuitamente.

Per destinare il 5x1000 a GREENPEACE! Bastano due mosse:

1. metti la tua firma nel primo settore in alto denominato: **"Sostegno del volontariato..."**

2. Inserisci il codice fiscale di GREENPEACE: 97046630584

www.greenpeace.org/italy/5x1000



Per Bacco che promozione

Per Bacco che vantaggi con le Card Sconti di Stepa!

Da StePa la promozione di marzo si fa anche con le Card Sconti.

Gli esperti StePa selezionano vini e cantine per offrire il meglio della produzione vinicola regionale.

Con le **Card Bronze, Silver e Gold**, potrete godere dei massimi vantaggi:



Bronze: per acquisti superiori a € 250,00 all'interno di un medesimo anno solare.

Silver: per acquisti superiori a € 400,00 all'interno di un medesimo anno solare

Gold : per acquisti superiori a € 600,00 all'interno di un medesimo anno solare.

Visita il **sito** o lo shop <http://shop.steparappresentanze.com/> o scrivete a shop@steparappresentanze.com per informazioni e acquisti.

Parole, parole, parole ... meglio degustare la selezione di **StePa** offerta nello **SHOP on line**

Con le **Card fedeltà Bronze, Silver e Gold** avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti.





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[U.N.I.M.A. Parma](#)



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)